



**Convegno Performance di Teatrotterapia d'Avanguardia
"Tradire il quotidiano per sorprendersi"**

15 ottobre 2017

**Auditorium Cascina Dugnana
Pioltello (MI)**

Roberta Pesenti

(Interprete LIS, Performer, Socia Onoraria di "TeatroInBolla")

NARRARE IN SILENZIO – TRA LA LINGUA DEI SEGNI E IL TEATRO

Buon giorno a tutti, sono Roberta e sono un Interprete Lis.

Vorrei, prima di tutto ringraziare Salvatore per avermi invitata, e per avermi dato la possibilità di far conoscere un mondo nuovo.

Un mondo che ho scoperto anch'io da qualche anno.

Sono sempre stata alla ricerca di qualcosa che mi appagasse, una professione che mi divertisse e che rispecchiasse me stessa.

Negli anni ho provato svariati lavori, fino ad arrivare ad operare come educatrice in comunità. Un ruolo molto importante e ricco di sfide... ma nonostante tutto mancava sempre qualcosa.

Mi sono imbattuta nei corsi di Lingua dei Segni, per caso, sentendo il racconto di una mia amica.

Ho sentito che era la mia strada.

Ricordo le prime lezioni con l'insegnante sordo, la fatica nello scollegare il mio modo di pensare da udente per passare alla modalità sorda, completamente diversa.

Noi udenti usiamo tantissimi giri di parole, la Lis è al risparmio, è diretta, per noi è stranamente affascinante!!

Ci sono voluti anni per riuscire ad avere una comunicazione fluida, e ogni volta che segno con una persona sorda imparo un nuovo segno e un nuovo modo di utilizzarlo.

Ogni volta che li vedo raccontare, anche di un pranzo o di una gita, mi sembra di essere ad uno spettacolo!

Negli ultimi due anni di studio ho scoperto un altro utilizzo della lingua: l'interpretazione. In qualsiasi ambito, siamo tenuti a trasmettere non solo i contenuti ma anche la modalità di espressione degli stessi: se siamo ad un convegno, l'interprete è tenuto non solo a far passare i messaggi di quest'ultimo ma anche la sua cadenza comunicativa. Abbiamo lavorato tanto sulle poesie e le canzoni, la mia domanda era sempre la stessa: come faccio a far passare concetti astratti con una lingua così concreta come la Lis, una lingua visiva!

Le mie insegnanti ci dicevano sempre che noi dobbiamo vedere quello che ci viene detto e poi tradurlo e interpretarlo.

Gli ultimi due anni di studio, mi hanno aperto la mente alla potenzialità della lingua dei segni: nel teatro

con le persone con disturbi del linguaggio un nuovo modo di vedere le cose

Nella Lingua dei segni ci sono mani che si muovono sicure e spedite nell'aria, che assumono forme e sembianze, che sembrano dipingere figure invisibili e occupare spazi, visi cangianti, segnati da mille espressioni, occhi spalancati, sempre vigili e attenti...

La Lingua dei Segni Italiana (LIS) è un connubio costante tra mani, corpo ed espressione del viso; il colore di ogni frase è strettamente legato alla mimica facciale oltre che alle singole parole.

La difficoltà maggiore è quella di tradurre le sfumature poetiche ed emotive delle parole dello scrittore, e la bravura di un interprete è proprio nel saper trasporre un testo tanto complesso e ricco di sfumature di significato in LIS.

Usando la Lis il corpo è come uno strumento, uno strumento privilegiato della comunicazione.
Sorprendente la sua potenzialità drammatica,

Ma cos'è la LIS?

Lis è l'acronimo di Lingua dei Segni Italiana
Perché è una Lingua e non un linguaggio!

Cos'è una Lingua?

Sistema di suoni articolati distintivi e significanti (*fonemi*), di elementi lessicali, cioè parole e locuzioni e di forme grammaticali (*morfemi*), accettato e usato da una comunità etnica, politica o culturale come mezzo di comunicazione per l'espressione e lo scambio di pensieri e sentimenti, con caratteri tali da costituire un organismo storicamente determinato, con proprie leggi fonetiche, morfologiche e sintattiche.

Cos'è il Linguaggio

Facoltà di esprimersi attraverso altri segni, sia gesti

(*linguaggio gesticolatorio* o *gestuale* o *mimico*; *linguaggio degli occhi, dei cenni*), sia simboli (per es., il *linguaggio dei fiori*, consistente nell'attribuire a ogni varietà e colore di questi un particolare significato). In particolare, l'insieme dei mezzi espressivi e stilistici, diversi dalla parola, che sono peculiari delle varie arti: *il linguaggio della musica*; *il linguaggio delle arti figurative*; *il linguaggio cinematografico*. Per analogia, la capacità degli animali di comunicare informazioni ad altri membri della propria specie per mezzo di segnali chimici (percepiti attraverso il gusto, l'olfatto) o fisici (percepiti attraverso l'udito, il tatto, la vista), a seconda dell'ambiente in cui vivono, del grado di acuità sensoriale per i diversi stimoli e del tipo di informazione che deve essere fornito (riconoscimento del sesso, segnali di allarme, di presenza di cibo, ecc.)

La comunicazione gestuale dei sordi è nota sin dall'antichità, ma inizia ad essere studiata da un punto di vista linguistico solo a partire dagli anni '60.

William Stokoe, un ricercatore americano, fu il primo a dimostrare che questa forma di comunicazione non è una semplice mimica, ma una vera lingua, una lingua dei segni, con un suo lessico e una sua grammatica, in grado di esprimere qualsiasi messaggio.

La presenza di precise regole grammaticali è uno degli elementi più importanti e distintivi delle lingue dei segni rispetto ad altre forme di comunicazione gestuale che non possono definirsi lingue, come i gesti e le pantomime. La grammatica viene espressa principalmente attraverso alterazioni

sistematiche del luogo di esecuzione dei segni e di alcuni tratti del movimento, come la direzione, la durata, l'intensità o l'ampiezza.

Ecco alcuni esempi

Singolare: Città

Plurale: Città

Verbi Flessivi

Io ti regalo

Tu mi regali

Linea del tempo

I segni per il presente, il passato e il futuro sono eseguiti lungo una linea astratta, denominata "la linea del tempo", situata sul piano orizzontale all'altezza della spalla del segnante: i segni riferiti al passato muovono verso la spalla del segnante, quelli riferiti al presente nello spazio davanti al segnante, e quelli riferiti al futuro muovono in avanti rispetto al segnante.

Settimana scorsa

Oggi

Settimana prossima

La sintassi viene espressa con mezzi quali: le espressioni facciali; l'orientamento e la postura del capo, degli occhi e di tutto il corpo; l'ordine dei segni nella frase, come vi accennavo prima.

Frase affermativa: Vado al cinema

l'espressione facciale è neutra e le spalle e il tronco non hanno particolari posizioni.		
		
IO	CINEMA	VADO

Frase		Negativa:	
le spalle sono spostate all'indietro e il capo è leggermente inclinato da una parte.			
			
IO	CINEMA	VADO	NO

Non vado al cinema

Frase

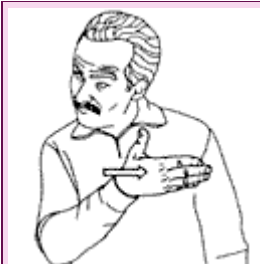
le sopracciglia sono corrugate e gli occhi sono sbarrati, mentre i segni manuali sono prodotti in maniera più tesa.

Imperativa:**TU!****CINEMA!****VAI!**

Vai al cinema!

Frase

le sopracciglia sono inarcate, la fronte è corrugata e la testa e le spalle sono inclinate in avanti.

Interrogativa:**TU?****CINEMA?****VAI?**

Vai al cinema

In tutti questi esempi, l'ordine dei Segni nella frase è del tipo Soggetto - Oggetto - Verbo, che è l'ordine frasale usato più di frequente nella lingua dei segni.

Nella frase negativa, la negazione è posta alla fine.